

Caccuri, vincono i ricordi di Martelli

di RICCARDO DE FRANCO

È IL momento di tirare le somme. Forse un approccio più libero e una visione meno compartimentale di ciò che il Premio Letterario Caccuri è stato quest'anno, e di ciò che ha offerto, possono servire allo scopo.

Ma prima le cose importanti. La serata di ieri ha assegnato il tanto atteso Premio Saggistica a Claudio Martelli. Dopo l'ultimo confronto con gli altri due finalisti, Scanzi e Latella, "Ricordati di vivere" è il titolo vincitore: il libro che raccoglie i ricordi dell'ex-vicepresidente del Consiglio legati a doppio filo con le vicende politiche del nostro Paese, con la transizione dalla prima alla seconda Repubblica, con l'amicizia e il lavoro svolto insieme a Bettino Craxi. Gli altri due giornalisti hanno applaudito il concorrente potendo comunque fregiarsi di un ex-aequo democraticamente assegnato dalla giuria.

Perché di premi Caccuri ne ha per tutti, ma forse è anche Caccuri che ha vinto più di tutti. Amministrazione e cittadini hanno edificato uno scenario che cresce di anno in anno e che nel 2015 si è distinto per la lungimiranza e la consapevolezza delle proprie risorse e del proprio lavoro. Lavoro ripagato dal pienone della serata principale, che ieri ha visto alternarsi sul palco personaggi del calibro di Pupi Avati e Anna Falchi. Il primo premiato per la sua prima esperienza da romanziere ("Il ragazzo in soffitta" il titolo del suo libro), la seconda madrina d'eccezione dell'evento.

La quota musicale è stata affidata al trio Appassionante: le tre bellissime soprano, che ormai incantano da alcuni anni il panorama della lirica italiana, hanno brillato facendo risuonare le loro corde vocali per l'intera serata, anche intramezzando i momenti meno ludici.

Tra questi momenti va annoverata sicuramente l'intervista a Carlo Lomartire (curata da Pino Aprile), che ha fornito un contributo non indifferente con "La prima trattativa Stato-Mafia", saggio che illustra alcune dinamiche e commistioni inquietanti tra la malavita italo-americana e i servizi segreti della marina militare.

E naturalmente il dibattito tra Martelli, Scanzi e Latella, che ha animato la platea con una fervida discussione sulla politica, sul sessismo, sull'Italia di ieri e di oggi.

Un appuntamento che ha concluso degnamente una rassegna letteraria pregna di esperienze, molte delle quali da ricordare e includere in un ipotetico albo d'oro: una di queste è aver visto in azione la personalità di Bruno Gambarotta, che ha dispensato goliardia e cultura per tre giorni di fila: il suo

*Ex aequo per Scanzi e Latella
Pienone alla serata conclusiva*



I finalisti sul palco durante la serata finale del premio Caccuri

duetto con il collega Antonio Caprarica ha trasformato una rassegna stampa in una lezione di (storia del) giornalismo.

Che dire poi della possibilità di scambiare quattro chiacchie-

re a tu per tu con figure che hanno avuto o hanno ancora un certo peso nella quotidianità del nostro Paese - e nel mentre ammirare la vista mozzafiato che solo la cima del castello

offre su un paesaggio incontaminato e affascinante. Un vero e proprio buffet letterario, decisamente da ricordare.

Spazio anche alla bellezza. A partire dalla sfilata di presentatrici che non sono passate inosservate né al pubblico né agli intervistati (non ce ne vogliono Ugo Floro e Salvatore Audia, bravi anche loro, giusto un po' meno appariscenti): superfluo sprecare giri di parole per il magnetismo esercitato dalla biondissima Falchi, ma anche Francesca Russo la sera prima è stata una presenza scenica notevole.

Naturalmente non è filato tutto liscio, come nelle migliori manifestazioni, e per dovere di cronaca annotiamo una piccola ma fastidiosa polemica innescatasi durante una delle rassegne mattutine. Ma i fuori programma hanno riservato anche qualche sorpresa, come l'apparizione di Mingo, tornato volentieri dopo l'esperienza in una delle precedenti edizioni del Premio.

E poi premiazioni, per la televisione, la poesia, la narrativa, lo spettacolo, il giornalismo, e anche un tributo speciale e molto sentito dai fondatori del festival, il Premio Speciale "Alessandro Salem", che quest'anno è andato ad Antonio Azzalini.

Premi per tutti si diceva, e come gli organizzatori anche noi ora cominciamo a pensare alla prossima edizione.

IL FESTIVAL



Lorenzo Viotti assieme alla giuria

A Salisburgo è nata una stella di sangue italiano

di FLAMINIA BUSSOTTI

SALISBURGO- A 25 anni, un breve tracciato alle spalle ma una lunga traiettoria davanti a sé: Lorenzo Viotti, talento franco-svizzero, ma di sangue decisamente italiano, ha vinto il Young Conductors Award, il premio per giovani direttori del Festival di Salisburgo. E' arrivato finalista assieme alla lituana Giedre Slekyte e al ceco Jiri Rozen. Ciascuno dei tre aveva tenuto un concerto con la rinomata Camerata Salzburg e a vincere, come annunciato ieri dalla giuria, è stato Viotti.

Il suo concerto l'ha diretto domenica scatenando ovazioni: Cimarosa, Montsalvatge, Mozart, Schubert. Applausi erano andati anche al soprano italiano Federica Lombardi, anche lei una scoperta dei giovani talenti del Festival. Vioti si è imposto su altri 64 candidati di 31 paesi di età fino a 35 anni. Il premio, assegnato quest'anno per il sesto anno consecutivo, è dotato di 15.000 euro.

Felice ed emozionato nel ricevere il premio: non è il primo che Viotti vince, «ma questo è molto importante», dice a caldo all'Ansa Fra i critici, il suo nome era dato vincente. Si aspettava di vincere? «Non ti aspetti mai di vincere un premio così, ma ci spero molto», dice candidamente. «E' stata una settimana meravigliosa con questa orchestra». Sicurezza sul podio, approccio competente, gesto elegante e non da ultimo bella presenza, Viotti aveva conquistato il pubblico ieri, ed evidentemente la giuria oggi. Ha diretto tutto senza partitura, con naturale disinvoltura come se sul podio ci fosse nato.

Figlio d'arte - il padre era il maestro Marcello Viotti, morto a 50 anni nel 2005 - Lorenzo è nato a Losanna nel 1990 da una famiglia di musicisti italo-francesi (madre francese, torinese da parte paterna) e ha fatto gli studi musicali fra Lione e Vienna (pianoforte, canto e percussioni). Alla sua verde età ha avuto già molte esperienze con grandi maestri (Pierre Boulez, Bernard Haitink, Mariss Jansons) e grandi orchestre e teatri, inclusa la Fenice, dove dirigerà prossimamente La cambiale di matrimonio di Rossini. Passaporto svizzero e francese, il giovane maestro assicura di avere «assolutamente sangue italiano».



Lorenzo Viotti

*Viotti si è
imposto su
altri 64
candidati*



Astrofili osservano le stelle

■ STELLE CADENTI Così solo fra tre anni Le Perseidi daranno spettacolo la notte tra il 12 e 13 agosto

ROMA - Sarà uno spettacolo unico, quello che si preparano a dare le stelle cadenti. Se in queste notti qualcuna comincia ad affacciarsi, presto le stelle cadenti più attese dell'anno, le Perseidi, diventeranno sempre più numerose e la notte fra il 12 e il 13 agosto offriranno uno spettacolo davvero unico, sfrecciando luminose in un cielo completamente buio. Grazie alla luna nuova non ci sarà, infatti, la luce della Luna a disturbarle. Per vedere nuovamente qualcosa di

simile bisognerà aspettare 3 anni, fino all'agosto 2018.

«Per ritrovare un cielo simile bisognerà aspettare ben tre anni», osserva l'astrofisico Gianluca Masi, responsabile del Virtual Telescope. «Un'altra notte di stelle cadenti senza Luna - aggiunge - ci sarà infatti soltanto nell'agosto 2018».

Astronomi, astrofili e appassionati del cielo sono già allertati, pronti a partecipare alle tante serate dedicate alle stelle cadenti in tutta Italia.

■ MARINETTI

Torviscosa, negli Usa
trovata la prima bozza
del poema

TRIESTE - La prima bozza del «Poema di Torre Viscosa» e altre lettere di Filippo Tommaso Marinetti risalenti all'agosto 1938, da cui probabilmente venne l'ispirazione per il nome di Torviscosa (Udine), la città-fabbrica friulana dove la «Snia» costruì la grande fabbrica chimica, sono state ritrovate nell'archivio del grande poeta futurista della Beinecke library, la biblioteca della Yale University (Usa). Lo ha reso noto ieri il Comune di Torviscosa, che utilizzerà i documenti nell'esposizione permanente allestita all'interno del Museo Centro Informazione e Documentazione, dedicato alla storia del paese e dell'impresa industriale da cui ha avuto origine negli anni '30. Emergono in particolare i rapporti di Marinetti con l'azienda chimica e con il suo presidente e amministratore delegato, Marinotti.